

PROGETTO SOSTENIBILITÀ



Dott.ssa Sara Pelucchi

Segretaria CdA Fondazione Centro Studi, Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Perché un Focus sulla Sostenibilità?



Serve una visione di insieme, un approccio culturale integrato.

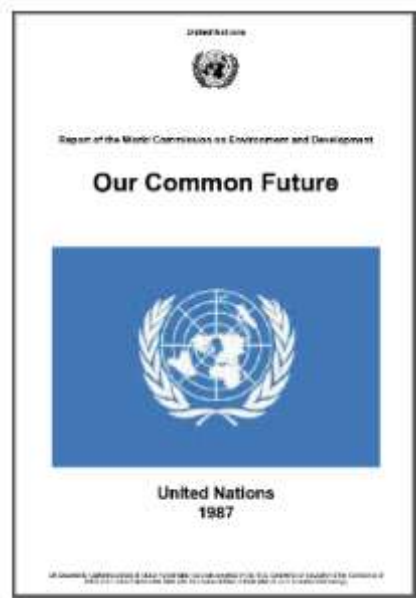
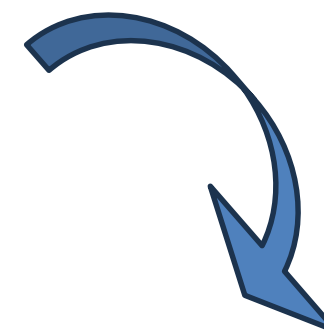
C'è la percezione dell'incompletezza dell'attuale visione del sistema economico e sociale.

Cambia il mondo intorno a noi ed emerge la necessità di nuovi paradigmi.

Sviluppo sostenibile

"lo sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri"

World Commission on Environment and Development (WCED), commissione mondiale sull'ambiente e sviluppo - 1987



Sostenibilità: un percorso iniziato da lontano

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

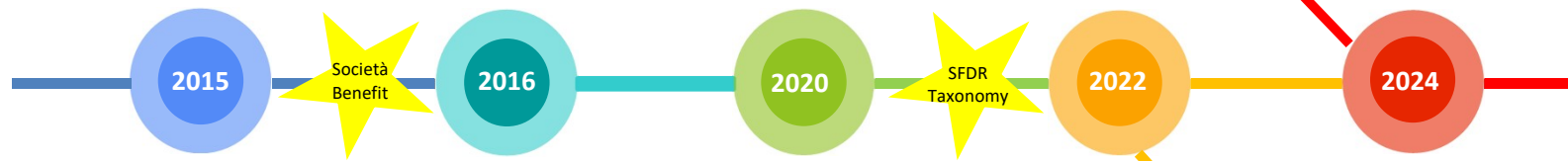
Definisce il «successo sostenibile» come “l’obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l’impresa”.

Direttiva sul Report di Sostenibilità

Aggiornamento delle previsioni contenute nella Direttiva sulla Non Financial Disclosure.

Direttiva sul Dovere di Diligenza

Prevede il dovere degli amministratori di individuare, attenuare, cessare gli effetti negativi delle attività di impresa sui diritti umani, sull’ambiente, con attenzione alla catena di fornitura



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



16.12.2022

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L. 322/15

DIRETTIVE

DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022

che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità

D. Lgs.
125/2024

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile



FONDAZIONE
CENTRO STUDI
UNGDCEC

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

2015

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Contesto normativo in evoluzione

1) Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

2015:

- Conferenza sul Clima di Parigi (COP21) che si chiude con l'Accordo per limitare il riscaldamento globale al di sotto di 2°C;

- Adozione del programma d'azione dell' **Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, che identifica 17 **Sustainable Development Goals (SDGs)**, dettagliati in 169 sotto-obiettivi.

Aggiorna i precedenti 8 Obiettivi per il Millennio.



Contesto normativo in evoluzione

1) Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

I 17 Obiettivi:



1 POVERTÀ ZERO
Porre fine alla povertà nel mondo



2 FAME ZERO
Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e promuovere un'agricoltura sostenibile



3 SALUTE E BENESSERE
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti



5 UGUAGLIANZA DI GENERE
Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



6 ACQUA PURITA E IGIENE
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



7 ENERGIA PURITÀ E ACCESSIBILE
Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Contesto normativo in evoluzione

1) Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



FONDAZIONE
CENTRO STUDI
UNGDCEC

I 17 Obiettivi:



11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



13 AGIRE PER IL CLIMA
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico



14 LA VITA SOTT'ACQUA
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



15 LA VITA SULLA TERRA
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI
Pace, giustizia e istituzioni forti



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Sempre più frequentemente gli SDGs sono integrati nella reportistica delle organizzazioni, in modo da evidenziare il contributo delle organizzazioni al raggiungimento degli stessi.

Contesto normativo in evoluzione

1) Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



FONDAZIONE
CENTRO STUDI
UNGDCEC

Tema materiale	Obiettivo	Azioni/Risultati 2020	Obiettivi 2021-2025	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)
<p>Utilizzo consapevole delle risorse - consumo di energia e acqua</p> <p>Gestione responsabile delle emissioni - cambiamento climatico</p> <p>Gestione responsabile dei rifiuti-economia circolare</p> <p>Accessibilità e mobilità sostenibile</p>	<p>Sviluppare una gestione strategica delle tematiche di sostenibilità ambientale per minimizzare gli impatti del Gruppo</p>	<p>Installazione impianto fotovoltaico presso il quartiere fieramilano</p> <p>Incremento nell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (dal 12% al 21%)</p> <p>Riduzione della plastica monouso e dei rifiuti presso i quartieri espositivi e MiCo</p> <p>Estensione del campo di applicazione del Sistema di Gestione ISO 9001 a tutte le fasi della manifestazione e servizi di supporto</p> <p>Implementazione delle attività necessarie per il conseguimento sia della certificazione ISO 20121 da parte della Capogruppo sia della certificazione LEED da parte di MiCo</p> <p>Analisi LCA (Life-Cycle Assessment) di manifestazione</p> <p>Definizione della Politica per la qualità, sostenibilità, ambiente e sicurezza</p>	<p>Incremento nell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (Target al 2025: 50%) e conseguente riduzione delle emissioni</p> <p>Riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati (Target 2025: -80%)</p> <p>Promozione della mobilità sostenibile (rinnovo flotta aziendale e iniziative per gli Stakeholder)</p> <p>Piano certificazioni</p> <p>Riduzione dell'impatto ambientale della manifestazione</p>	<p></p> <p></p>

Contesto normativo in evoluzione

1) Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



FONDAZIONE
CENTRO STUDI
UNGDCEC

Obiettivi di
Sviluppo
Sostenibile
(SDGs)

Tema materiale	Obiettivo	Azioni/Risultati 2020	Obiettivi 2021-2025
Sicurezza	Tutelare la salute e la sicurezza di collaboratori e di tutte le persone presenti presso i quartieri fieristici e MiCo	<p>Completamento Piano Security</p> <p>Avvio del piano di digitalizzazione della gestione del lavoro e sicurezza (Smart District)</p> <p>Iniziative anti Covid-19 su salute e sicurezza</p>	<p>Rafforzamento della cultura della sicurezza e implementazione di un sistema di gestione entro il 2025</p> <p>Mantenimento numero di incidenti gravi accorsi ai dipendenti e i lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è sotto il controllo dell'organizzazione pari a 0</p>
<p>Crescita professionale dei dipendenti</p> <p>Formazione dei dipendenti</p>	Valorizzare il capitale umano e promuovere lo sviluppo di una cultura del cambiamento	Supporto ai dipendenti su presidi anti Covid-19 (telelavoro, assicurazione Covid)	<p>Estensione a tutto il Gruppo del sistema PLM ed inserimento di almeno un target ESG (Target 2025: 100% della popolazione aziendale)</p> <p>Formazione della cultura digitale (Target 2025: 100% della popolazione aziendale)</p>

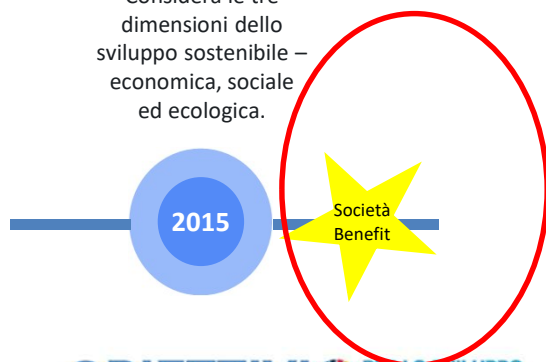


Società Benefit

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



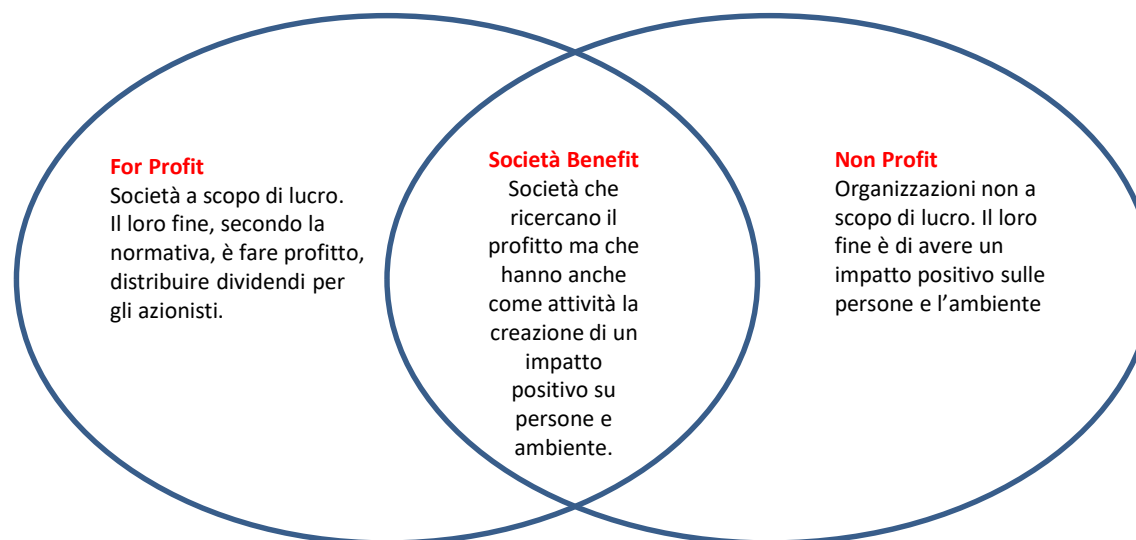
Contesto normativo in evoluzione

2) Società Benefit

Da un paradigma economico estrattivo ad un paradigma economico rigenerativo

Con la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, art. 1, commi 376-383 e allegati 4-5 viene introdotta la normativa relativa alla Società Benefit (SB).

L'Italia è il primo stato sovrano al mondo ad adottare questa normativa, dopo 33 stati membri degli Stati Uniti.



Decreto Legislativo 254/2016

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

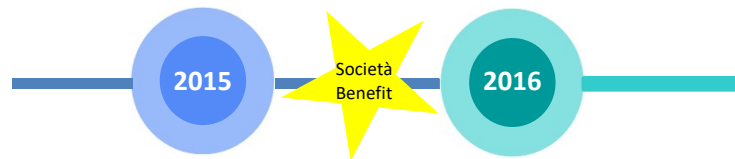
È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Contesto normativo in evoluzione

3) Disclosure di carattere Non Finanziario

2014: viene emanata la Direttiva 2014/05/UE, relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e alla diversità nella composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo (DNF).

2016: viene **recepita la Direttiva sulla DNF con il Decreto Legislativo 254/2016**.

Iniziano a delinearsi obblighi di rendicontazione per le imprese, e di assurance per i professionisti, su dati e informazioni di sostenibilità.

In particolare, sono obbligati alla predisposizione della Disclosure di carattere Non Finanziario i soggetti che rispondono ai seguenti criteri:

- essere una grande impresa;
- avere in media più di 500 dipendenti (per i Gruppi a livello consolidato)
- essere un Ente di Interesse Pubblico (società quotate, istituti di credito, assicurazioni o altre imprese considerate tali da legislazione nazionale in ordine alla loro natura, all'attività svolta, alla dimensione o alla forma societaria adottata).

Contesto normativo in evoluzione

3) Disclosure di carattere Non Finanziario

Il legislatore ha adottato un meccanismo di introduzione della normativa c.d. “soft law”, lasciando aperta l’adesione ai soggetti non obbligati, su base appunto volontaria.

L’adesione su base volontaria alla DNF prevede che i soggetti non obbligati, rispettando tutte le disposizioni previste per i soggetti obbligati, possano apporre la dicitura “di conformità” al D. Lgs. 254/2016 sulle Disclosure presentate.

L’informativa prevista dalla DNF riguarda i seguenti temi:

- ambientali;
- sociali;
- attinenti al personale;
- rispetto dei diritti umani;
- lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il tessuto economico italiano, rispetto alla popolazione degli Enti di Interesse Pubblico e alle società di grandi dimensioni che ricadono nell’obbligo di presentare la DNF (si stima circa 300-400 soggetti), è però caratterizzato in prevalenza da PMI.

Codice di Corporate Governance

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

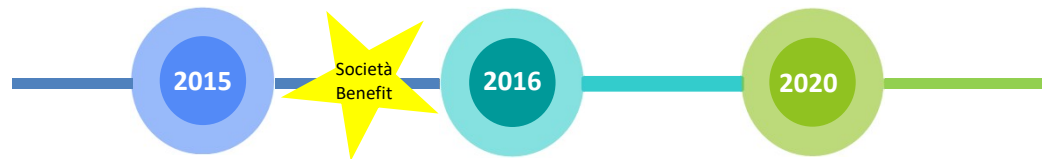
Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

Definisce il «successo sostenibile» come “l’obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l’impresa”.



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Contesto normativo in evoluzione

4) Codice di Corporate Governance

2020:

Pubblicato il nuovo **Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana**

Il documento contiene la definizione di **successo sostenibile**, cioè *“l'**obiettivo** che guida l'**azione dell'organo di amministrazione** e che si sostanzia nella **creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l'impresa**”*.

Gli amministratori sono chiamati al raggiungimento del successo sostenibile:

- Definendo
- Implementando
- Rendendo operativo

il **sistema di controllo interno (SCI) e di gestione dei rischi (GR)**, indicato nel Codice come *“l'**insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi**”*.

Contesto normativo in evoluzione

4) Codice di Corporate Governance

Il Comitato per la Corporate Governance fornisce due chiarimenti essenziali:

- il primo è volto a rilevare il collegamento diretto tra la definizione di controllo e quella di rischio aziendale. Il riferimento al sistema di controllo interno (SCI) e di gestione dei rischi (GR) nel Codice di Autodisciplina è da intendersi perciò unitario (di seguito faremo riferimento al SCIGR);
- il secondo chiarimento mira a sottolineare che per essere efficace, il SCIGR deve essere “integrato”, le sue componenti devono essere cioè “tra loro coordinate e interdipendenti” e il sistema, nel suo complesso, deve essere “a sua volta integrato nel generale **assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società**”.

Sustainable Finance Disclosure Regulation – Regolamento Tassonomia

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

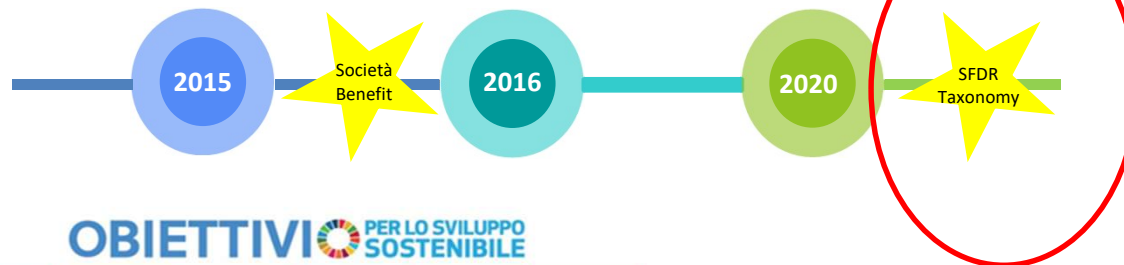
Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

Definisce il «successo sostenibile» come “l’obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l’impresa”.



Contesto normativo in evoluzione

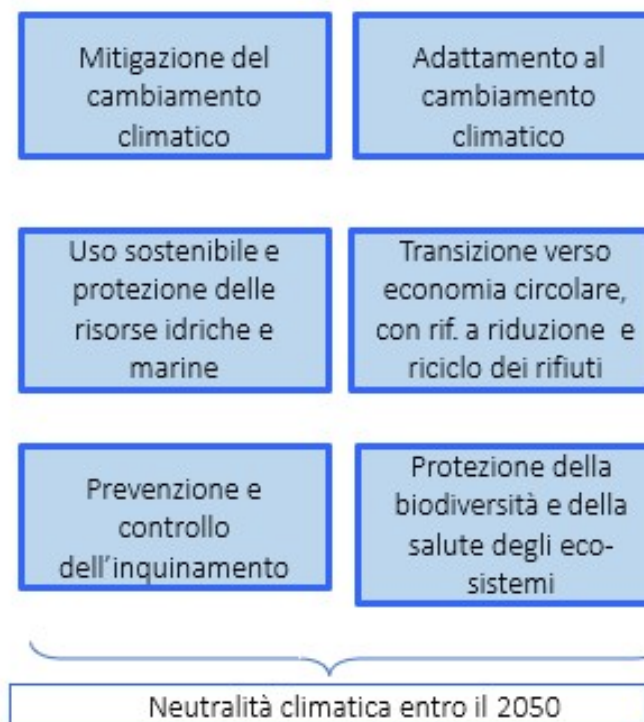
5) Tassonomia UE – Cos'è?

Classificazione delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale in base a

- contributo a 6 obiettivi ambientali e climatici
- rispetto della clausola «do no harm» (DNSH)
- garanzie minime di salvaguardia



I 6 obiettivi ambientali



Rapporto banca – impresa e attenzione ai temi ESG



IL DIALOGO DI SOSTENIBILITÀ TRA PMI E BANCHE

Documento di consultazione



In aderenza alle previsioni della SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation) gli istituti finanziari sono tenuti a raccogliere informazioni e valutare il proprio portafoglio clienti secondo parametri ESG, al fine di agire attivamente per allocare risorse nel mercato dei capitali e valorizzare il ruolo del sistema bancario a supporto della transizione sostenibile.

Per coinvolgere opportunamente le imprese, è attivo un Tavolo per il coordinamento sulla finanza sostenibile promosso da MEF, Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Banca d’Italia, CONSOB, IVASS, COVIP.

È stato posto in pubblica consultazione nel mese di giugno 2024 fino al 2 agosto 2024 un documento che vuole supportare il sistema nella necessario aumento delle competenze ESG e condivisione delle informazioni di sostenibilità con il sistema finanziario.

Il documento definitivo è stato pubblicato a dicembre 2024.

CSRD: Direttiva sul Report di Sostenibilità

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

Definisce il «successo sostenibile» come “l’obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l’impresa”.

Direttiva sul Report di Sostenibilità

Prevede un aggiornamento delle previsioni contenute nella Direttiva sulla Non Financial Disclosure.



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



16.12.2022

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 322/15

DIRETTIVE

DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022

che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità

Contesto normativo in evoluzione

6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

Il 21 aprile 2021 è stata presentata la proposta di nuova direttiva relativa al **Report di Sostenibilità**. Il testo definitivo della CSRD è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 16 dicembre 2022.

La nuova Direttiva rivede alcune Direttive in vigore, tra cui l'applicazione della Direttiva 95 del 2014, recepita nel nostro Paese con il D. Lgs. 254/2016 sull'informativa non finanziaria (DNF).

Le principali novità sono:

- 1) **Ambito di applicazione**
- 2) Tempistiche di entrata in vigore
- 3) Documentazione delle informazioni di sostenibilità
- 4) Principio di proporzionalità
- 5) **Previsione di specifici standard di rendicontazione**
- 6) Riferimento alla Supply Chain
- 7) **Principio di doppia materialità**
- 8) Rendicontazione degli intangibili
- 9) Assurance da parte del revisore: da limited assurance a reasonable assurance
- 10) Formazione

Contesto normativo in evoluzione

6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

AMBITO DI APPLICAZIONE

Non Financial Disclosure D. Lgs. 254/2016	Direttiva UE sul Report di Sostenibilità
<p>Enti di interesse pubblico (imprese quotate, banche, assicurazioni) con più di 500 dipendenti medi all'anno e</p> <p>a) attivo di stato patrimoniale > 20 milioni di € oppure b) ricavi netti delle vendite e prestazioni > 40 milioni di €;</p>	<p>Grandi imprese, banche e assicurazioni, quotate e non quotate, e Gruppi con (2 parametri su 3)</p> <p>a) più di 250 dipendenti medi all'anno b) attivo di stato patrimoniale > 25 milioni di € oppure c) ricavi netti delle vendite e prestazioni > 50 milioni di €;</p> <p>Imprese quotate (anche PMI quotate dal 2027) Filiali UE di società non UE*</p>
DA 11.700 imprese soggette con l'attuale direttiva	A 49.000 imprese tenute alla rendicontazione di sostenibilità

Contesto normativo in evoluzione

6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive



FONDAZIONE
CENTRO STUDI
UNGDCEC

Standard di rendicontazione



Standard trasversali

ESRS 1 Prescrizioni generali

ESRS 2 Informazioni generali

E

Standard Ambientali

- E1 Cambiamenti climatici
- E2 Inquinamento
- E3 Acque e risorse marine
- E4 Biodiversità ed ecosistemi
- E5 Uso delle risorse ed economia circolare

S

Standard Sociali

- S1 Forza lavoro propria
- S2 Lavoratori nella catena del valore
- S3 Comunità interessate
- S4 Consumatori e utilizzatori finali

G

Standard di Governance

- G1 Condotta delle imprese

**Standard Settoriali
circa 40**

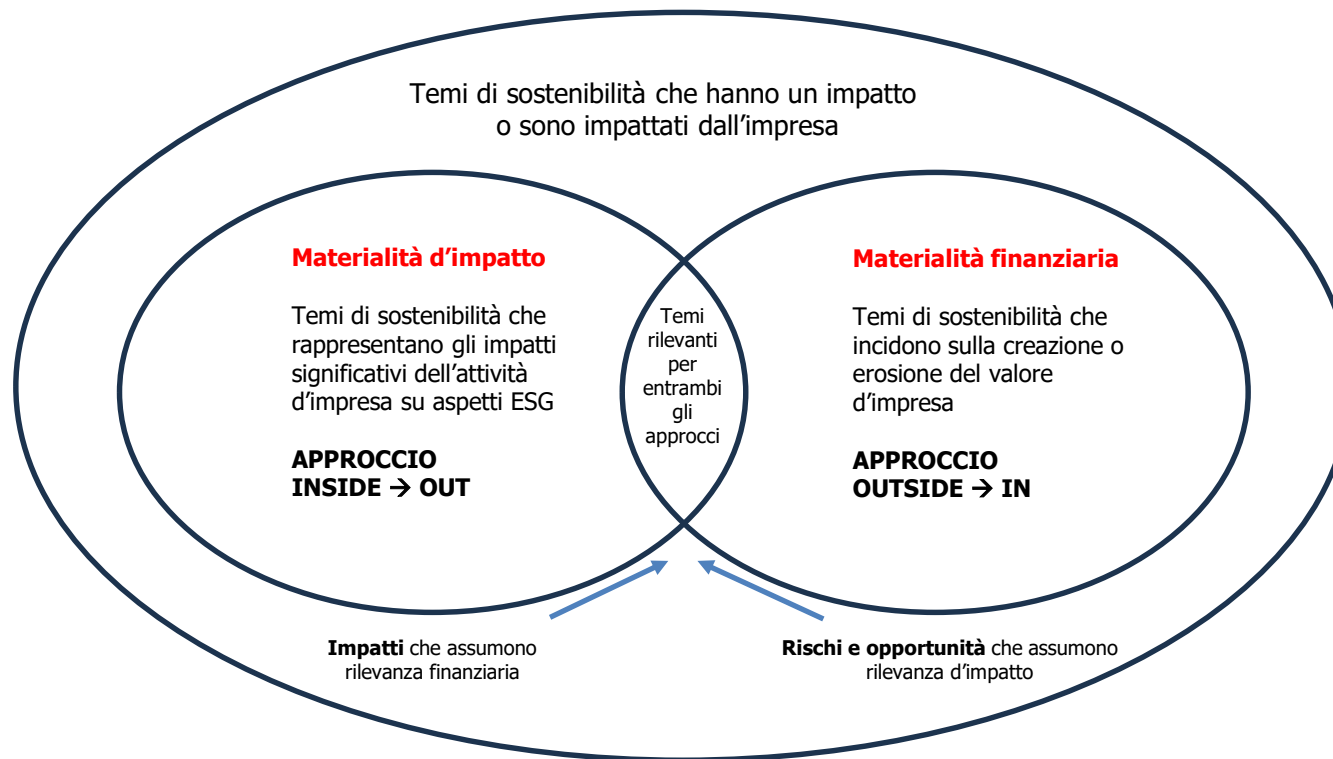
Contesto normativo in evoluzione

6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive



FONDAZIONE
CENTRO STUDI
UNGDCEC

Doppia materialità



Percorso di sostenibilità

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

Definisce il «successo sostenibile» come “l’obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l’impresa”.

Direttiva sul Report di Sostenibilità

Aggiornamento delle previsioni contenute nella Direttiva sulla Non Financial Disclosure.

Direttiva sul Dovere di Diligenza

Prevede il dovere degli amministratori di individuare, attenuare, cessare gli effetti negativi delle attività di impresa sui diritti umani, sull’ambiente, con attenzione alla catena di fornitura



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



16.12.2022

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L. 322/15

DIRETTIVE

DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022

che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità

D. Lgs.
125/2024

The Future of European Competitiveness

Nell'autunno 2024 viene presentato il Report "The Future of European Competitiveness" di Mario Draghi, che esamina la Competitività in Europa e prevede 3 principali aree di azione future:

- Innovazione: incentivo al ricorso alla digitalizzazione e AI nei settori industriali per colmare il gap di innovazione rispetto ad altri Paesi;
- Decarbonizzazione e competitività: attraverso contenimento dei costi dell'energia e ricorso crescente a fonti di energia pulita, adottando specifici piani nei settori energivori (acciaio, metalli, chimico) per abbandonare progressivamente i combustibili fossili, prevedendo:
 - A) Affordable Energy Action Plan
 - B) Industrial Decarbonisation Accelerator Act
- Riduzione delle dipendenze e sicurezza: diversificazione dei partner commerciali nella supply chain per assicurarsi l'approvvigionamento di materie prime, energia pulita e aumentare la sicurezza economica, commerciale, energetica, tecnologica e militare.

The Future of European Competitiveness

Il raggiungimento dei 3 obiettivi avviene attraverso 5 fattori di potenziamento della competitività:

- 1) Semplificazione → Pacchetto Omnibus = ridurre gli obblighi amministrativi per le imprese (25% per grandi imprese, 35% per PMI)
- 2) Riduzione delle barriere al mercato unico
- 3) Finanziamento della competitività
- 4) Potenziamento delle competenze e qualità nel mondo del lavoro
- 5) Miglior coordinamento delle politiche dei Paesi UE



Il 27 novembre 2024 la Presidente Von Der Leyen annuncia il "Competitiveness Compass", che, basandosi sul report "The Future of European Competitiveness", riassume le linee di azione del mandato della Commissione Europea.

Restano gli obiettivi di decarbonizzazione e neutralità climatica entro il 2050.

Il Green Deal sarà aggiornato attraverso il Clean Industrial Deal.

Il Competitiveness Compass prevede la creazione di un fondo, European Competitiveness Fund, per contribuire a finanziare progetti di ricerca e competitività in modo coordinato nei settori strategici.

La richiesta di semplificare l'applicazione delle previsioni contenute

- nella CSRD
- nella Tassonomia UE
- nella CSDDD

ha spinto l'UE ad annunciare un pacchetto di semplificazioni "Omnibus".

Il timore è che siano adottate misure che possano generare confusione e disparità di trattamento, soprattutto per i Paesi e per le imprese che si sono correttamente attivati nei tempi previsti dalle Direttive e Regolamenti.

Il Consiglio UE ha discusso la proposta il 21.01.2025; la Commissione Europea ha pubblicato il 26 febbraio 2025 due proposte di semplificazione



Omnibus Simplification Package

Due opzioni:

Opzione 1: allungamento dei termini di rendicontazione

Opzione 2: innalzamento delle soglie di rilevanza

Potenziamento dello Standard VSME

PMI quotate non sono obbligate → Standard LSME non più utilizzato

Stop agli standard settoriali

Omnibus Simplification Package

Il 16 aprile 2025 è stata pubblicato con carattere di urgenza il testo della Direttiva 794/2025 che prevede l'allungamento dei termini di rendicontazione, con slittamento di 2 anni degli obblighi di rendicontazione per le imprese obbligate.

Tipologia di impresa	Tipologia di rendicontazione	Primo anno di rendicontazione CSRD	Standard di riferimento	Primo anno di rendicontazione Omnibus	Standard di riferimento
Grande impresa già soggetta alla DNF	Obbligatoria	2024 (pubblicazione 2025)	ESRS Set 1	Continuità di pubblicazione	ESRS SEMPLIFICATI
Grande impresa non soggetta alla DNF Imprese madri di grandi gruppi	Obbligatoria	2025 (pubblicazione 2026)	ESRS Set 1	2027 (pubblicazione 2028)	ESRS SEMPLIFICATI
Piccola e media impresa quotata	Obbligatoria	2026 (pubblicazione 2027)	ESRS LSME	2028 (pubblicazione 2029)	ESRS LSME
Piccola e media impresa non quotata	Volontaria		VSME ESRS		VSME ESRS
Micro impresa (quotata e non quotata)	Volontaria		VSME ESRS		VSME ESRS

I parametri di obbligatorietà previsti dalla Direttiva, oggetto di revisione:

250 dipendenti

25 milioni di € di attivo di stato patrimoniale

50 milioni di € di fatturato

Standard di rendicontazione



Standard trasversali

ESRS 1 Prescrizioni generali

ESRS 2 Informazioni generali

E

Standard Ambientali

E1 Cambiamenti climatici
E2 Inquinamento
E3 Acque e risorse marine
E4 Biodiversità ed ecosistemi
E5 Uso delle risorse ed economia circolare

S

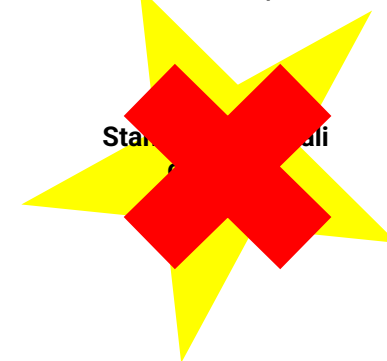
Standard Sociali

S1 Forza lavoro propria
S2 Lavoratori nella catena del valore
S3 Comunità interessate
S4 Consumatori e utilizzatori finali

G

Standard di Governance

G1 Condotta delle imprese



LA COMMISSIONE EUROPEA HA DATO MANDATO A EFRAG DI SEMPLIFICARE GLI ESRS ENTRO IL 30/11/2025

Consultazione pubblica sugli ESRS semplificati

Amended ESRS

July 2025

Building on CSRD 'Wave 1' feedback and based on the mandate from the European Commission, EFRAG is proposing a simplified set of European Sustainability Reporting Standards (ESRS), reducing datapoints by 57% while retaining the core objectives of the EU Green Deal.

EFRAG encourages stakeholders to review the Exposure Drafts of the simplified ESRS and complete the public consultation survey before 29 September 2025.

LA BOZZA DI STANDARD SEMPLIFICATI È STATA POSTA IN CONSULTAZIONE (CONCLUSA IL 29/09/2025).

GLI STANDARD SEMPLIFICATI SONO STATI PRESENTATI A DICEMBRE 2025 DA EFRAG ALLA COMMISSIONE EUROPEA.

Approccio ai temi ESG

Il 18 marzo 2026 è entrata in vigore la Direttiva 2026/470 che rivede le soglie di rilevanza per la rendicontazione obbligatoria della CSRD, ora previste in

- 1000 dipendenti medi impiegati nell'esercizio precedente
- e 450 milioni di € di fatturato netto.

Rispetto alla CSRD, si prevede una riduzione di circa il 90% del numero di imprese potenzialmente incluse.

La Direttiva deve essere recepita entro un anno dai Paesi Membri.

La Direttiva prevede la distinzione tra:

Impresa che comunica informazioni

Impresa protetta

Le informazioni raccolte lungo la catena del valore non possono superare il contenuto dello standard volontario per PMI (VSME). Le imprese protette possono rifiutarsi di fornire informazioni aggiuntive rispetto a questo contenuto (Value Chain Cap).

Consultazione pubblica

Il 6 maggio 2026 la Commissione Europea ha presentato il testo di due Regolamenti in pubblica consultazione.

La consultazione è aperta dal 6 maggio al 3 giugno.

Successivamente all'adozione dei Regolamenti delegati, il Parlamento UE e il Consiglio avranno due mesi di tempo per presentare eventuali modifiche.

Si prevede di concludere entro l'autunno l'attività.

Consultazione pubblica

Il primo Regolamento delegato presenta il testo semplificato degli standard ESRS, a partire dal lavoro presentato a dicembre 2025 da EFRAG.

Principi europei di rendicontazione di sostenibilità riveduti

[Di' la tua - Consultazioni pubbliche e feedback](#) > [Iniziative pubblicate](#) > Principi europei di rendicontazione di sostenibilità riveduti

In preparazione

Progetto di atto

Periodo per l'invio di commenti

06 Maggio 2026 - 03 Giugno
2026

Commenti: aperta

Informazioni su questa iniziativa

Sommario

L'adozione dei principi europei di rendicontazione di sostenibilità riveduti rappresenta un passo importante nell'ambito della semplificazione della rendicontazione di sostenibilità nell'UE. Le imprese che saranno ancora tenute a comunicare informazioni sulla sostenibilità beneficeranno di principi più semplici e snelli. Ciò ridurrà gli oneri per le aziende e i costi, preservando nel contempo gli obiettivi politici fondamentali.

Il secondo Regolamento delegato presenta il testo dello standard volontario, con alcune modifiche rispetto al testo VSME:

- Semplificazioni ulteriori per le micro imprese
- Distinzione delle informative dei moduli Base e Comprehensive del VSME (informative necessarie, necessarie se applicabili, volontarie, specifiche di settore)

Principio di rendicontazione di sostenibilità ad uso volontario

[Di' la tua - Consultazioni pubbliche e feedback](#) > [Iniziative pubblicate](#) > [Principio di rendicontazione di sostenibilità ad uso volontario](#)

In preparazione

Progetto di atto

Periodo per l'invio di commenti

06 Maggio 2026 - 03 Giugno
2026

Commenti: aperta

Informazioni su questa iniziativa

Sommario


Le società nella catena del valore di una società soggetta a requisiti obbligatori di sostenibilità spesso si trovano ad affrontare richieste di informazioni da parte del loro partner commerciale che trasmette la rendicontazione. Tali società di valore comprendono quelle con meno di 1 000 dipendenti in media durante l'esercizio.

L'iniziativa mira ad aiutare le società della catena del valore e le società non soggette a obblighi di rendicontazione di sostenibilità a comunicare informazioni sulla sostenibilità, riducendo in tal modo i loro oneri di rendicontazione.



Direttiva UE 95/2014
Non Financial Disclosure

11.700 imprese

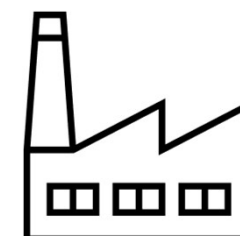


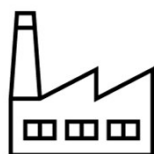
L'introduzione della Corporate Sustainability Reporting Directive in Europa porterà il numero delle imprese obbligate a redigere la rendicontazione di sostenibilità a

49.000 imprese

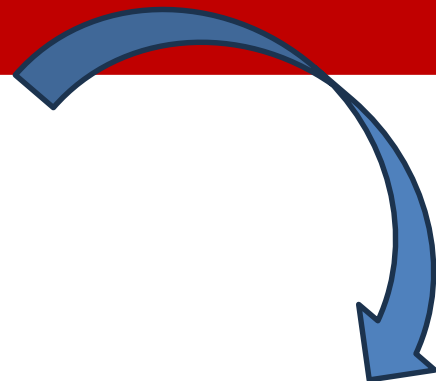


**OLTRE IL 98% DELLE IMPRESE UE
NON SUPERA
LE SOGLIE INIZIALMENTE PREVISTE DALLA CSRD**

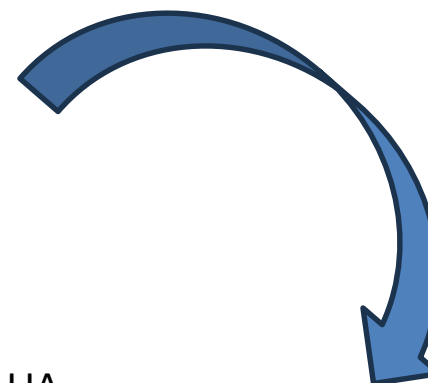
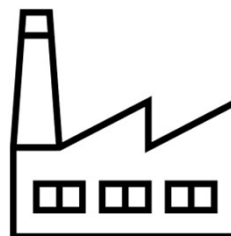




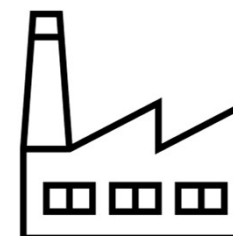
ITALIA
Con DNF
200 imprese



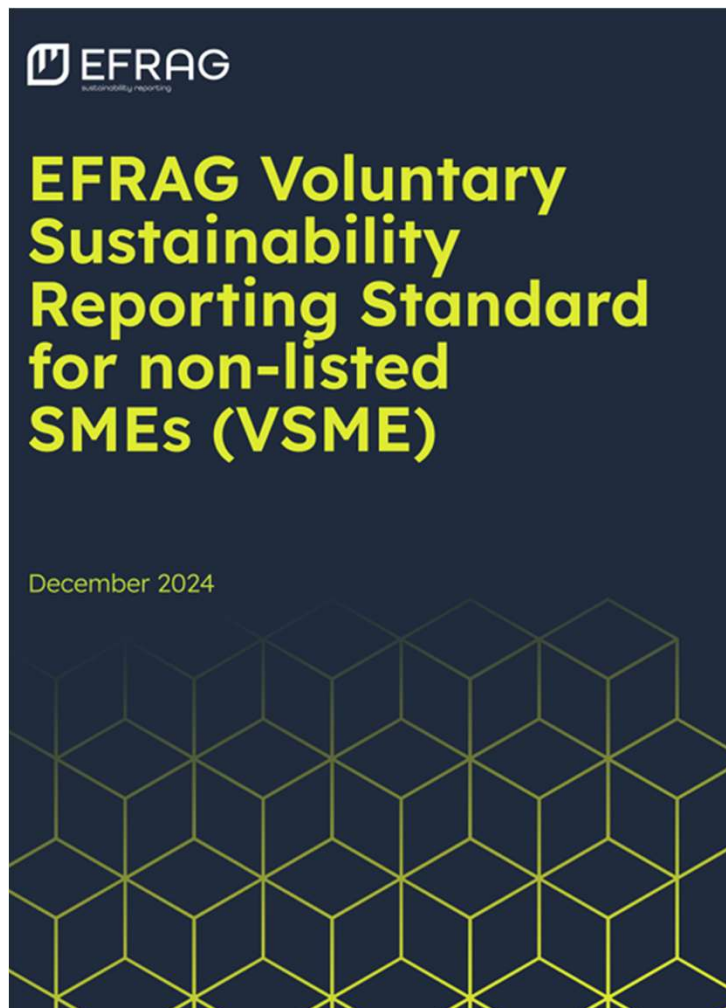
ITALIA
Con CSRD
7.000 imprese



ITALIA
Con COMNIBUS
450 imprese



Rendicontazione volontaria e opportunità per PMI



Publicato nel mese di dicembre 2024

Previsto un modulo base (11 indicatori)

Previsto un modulo comprensivo (9 indicatori)

Assumere un ruolo attivo nel contesto in forte cambiamento per

- **Distinguersi nel mercato di riferimento**
- **Attrarre capitali**
- **Raggiungere obiettivi sostenibili**
- **Attrarre nuove risorse, mantenere le attuali**
- **Internazionalizzazione**

Rendicontazione volontaria e opportunità per PMI

VSME DIGITAL TEMPLATE

Resources

Educational Video

Coming soon

Explanatory Note

- [VSME Digital Template and Explanatory Note \(PDF\)](#), published on 27 May 2025.

VSME Digital Template

- [VSME Digital Template Version 1.0.0 \(XLSX, 500KB\)](#), published on 27 May 2025.
- [Mock-up example of pre-filled VSME Digital Template Version 1.0.0 \(XLSX, 500KB\)](#), published on 27 May 2025.

VSME XBRL Taxonomy

- [VSME XBRL Taxonomy Package \(ZIP, 300KB\)](#), published on 27 May 2025.
- [Annex II VSME XBRL Taxonomy illustrated in Excel \(XLSX, 360KB\)](#), published on 27 May 2025.

Entry Point

All: To be used for reporting; includes all elements, and contains the full set of presentation, definition, and calculation linkbases: <https://xbrl.efrag.org/taxonomy/vsme/2024-12-17/vsme-all.xsd>

Digital Template to XBRL Converter

- [Online instance of the converter](#)
- [Source code and issue tracker on Github](#)

Rilasciato on line sul sito di EFRAG il 27 maggio 2025 il template excel per la rendicontazione volontaria.

Nel mese di dicembre 2025 il template è stato reso disponibile anche in lingua italiana.

Rendicontazione volontaria e opportunità per PMI

VSME DIGITAL TEMPLATE



VSME Digital Template

The purpose of this digital template is to illustrate how VSME reporting can be implemented in a digital template. The template reflects the [VSME Standard](#) as delivered by EFRAG to the European Commission on 17 December 2024. The template is accompanied by a digital VSME XBRL taxonomy, which represents the digital data model of the disclosures and is available on EFRAG's website. The VSME requires disclosure of comparative information on metrics (paragraph 12). This template enables reporting for one reporting period only. Therefore, it might be used for reporting in the first year only. It is expected that reporting solutions will enable the roll-forward of reporting periods, which would automatically provide the necessary comparative information.

This template can be used for data entry and validation. By using an XBRL Converter on EFRAG's website, it can be saved as an XBRL report, in a free and open data format. Excel-named ranges are used to extract the disclosures. Value cells that are empty and do not have any value (neither text nor a number) will not be considered as reported and will not be included in the XBRL report when using the Excel-to-XBRL converter.

A few drop-down selection menus in the VSME have more than 100 entries (e.g. the NACE codes under B1, the list of pollutants under B4, the list of wastes under B7). In order to search in the list, users can simply start typing search keywords in the cell.

If a security warning is shown, please "Enable Content" in order to allow automatic calculation of GPS coordinates for the list of sites under B1. No content other than the address entered will be sent to the internet and the contents shared with the provider can be found in the Nominatim Usage Policy (Geocoding Policy) and Privacy Policy.

All materials developed by the EFRAG Secretariat are released for free and as open source (MIT license), which will enable any stakeholder to further enhance them and integrate them into commercial solutions. However, respecting the license conditions, the reference to EFRAG must be mentioned by the providers of those commercial solutions. It's possible to consult the [MIT Licence](#) in the specific sheet.

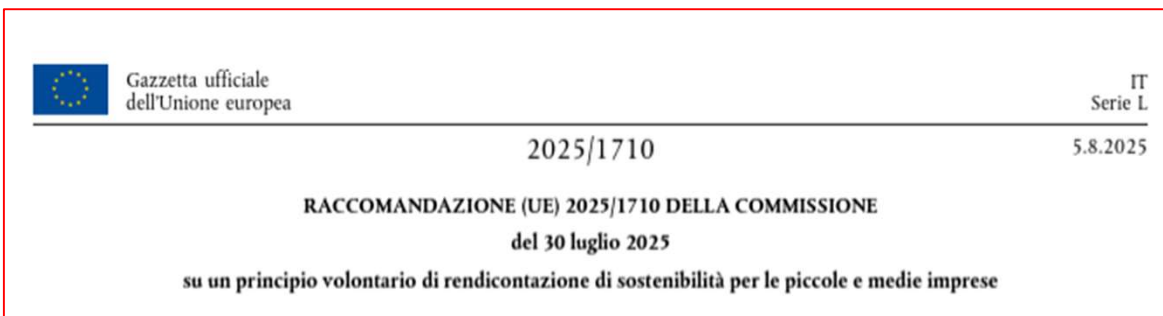
How to use it:

0. Provide information that is mandatory in order to generate the VSME and XBRL Report.
1. Fill in the disclosures on the four worksheets (General Information, Environmental Disclosures, Social Disclosures, Governance Disclosures) in the white cells framed by a black border. Do not enter information outside of those cells.
2. Find more information on the actual disclosure requirements in the VSME Standard and the related guidance linked to each cell. Additional or entity-specific disclosures can be provided in each text box at the end of each worksheet.
3. For open tables like the List of subsidiaries/sites, please expand the groups by clicking the plus [+] icon on the left side. If more rows are needed, they can be added by inserting them between the first and last row. The row IDs in open tables must remain unique per table.
4. Validate the data entered by checking the validation status. The report is considered incomplete or erroneous if the validation is fails, which might result in an invalid XBRL report.
5. Convert this template to an Inline XBRL report (or XBRL-JSON, XBRL-CSV), using this online converter. Pay attention to the XBRL validation performed by the validator.
6. The undertaking may also upload the report to public repositories or a webpage.

Il template è di facile utilizzo, con menù a tendina/formule e automatismi.

È stato pubblicato anche un esempio di file precompilato.

Rendicontazione volontaria e opportunità per PMI



Il 30 luglio 2025 è stata adottata dalla Commissione Europea la Raccomandazione 2025/1710, volta a supportare le PMI:

- nel fornire informazioni alle imprese di grandi dimensioni;
- nel fornire informazioni alle banche e investitori, migliorando l'accesso al credito;
- nel migliorare la gestione dei temi di sostenibilità, supportando la competitività nel breve, medio e lungo periodo;
- contribuire ad un'economia più sostenibile ed inclusiva.

Rendicontazione volontaria e opportunità per PMI



Publicazione del testo in Italiano al termine delle attività di predisposizione da parte dello standard setter nazionale (OIC)

CONTENT OF SUPPORT GUIDE C2 – Part 2 – Case study examples for Small Medium Enterprises

EFRAG

Food & beverage: Ready-made meals shop or chain

Small company version - Company 5 (12 employees)	[CONTEXT, illustrative, not to be disclosed under C2]	Medium company version - Company 6 (200 employees)	[In addition to the "small company - Company 5 context", Company 6 has the following context:]
	<ul style="list-style-type: none"> Provides ready-made meals to employees from surrounding offices and schools Believes that trust and product quality result in a growing and loyal customer base 		<ul style="list-style-type: none"> Supplies read-made meals from multiple production locations to a large variety of customers with a broad variety of dietary needs Has been focusing on process standardization, resource efficiency and personnel expertise
<p>Company 5 discloses that it has practices, policies or future initiatives for the following issues (B2):</p> <p>Consumers & End-users/Own workforce</p>	<p>We offer menu transparency and accuracy for all our meals:</p> <ul style="list-style-type: none"> Include clear ingredient lists and allergen information in printed and digital menus Use standard icons for dietary needs (e.g. gluten-free, vegetarian, vegan etc.) <p>We train our employees on consumer information:</p> <ul style="list-style-type: none"> to describe menu items accurately and answer customer questions to refresh food safety and allergen handling rules <p>We aim to provide our customers with access to certificates, sourcing information and nutritional facts (2026-2027):</p> <ul style="list-style-type: none"> We have engaged a local software provider to develop a QR code system for our meals to link ingredient sourcing and nutritional facts Our shop's website will include interactive allergen filters for meals 	<p>Company 6 discloses that it has practices, policies or future initiatives for the following issues (B2):</p> <p>Consumers & End-users Business conduct (same as company 5) + Climate change + Circular Economy</p> <p>Consumers and End-users (Policy) / + Own workforce</p>	<p>We acknowledge our impact on climate change, therefore we:</p> <ul style="list-style-type: none"> Propose climate-friendly meals with high shares of seasonal vegetables Invest in energy-efficient cooking and freezing equipment, and heat recuperation via ventilation <p>We are committed to preventing food waste through:</p> <ul style="list-style-type: none"> Meal forecasting and donating unsold ready meals <p>To ensure full compliance with food safety & hygiene regulations we implemented a Food Safety Policy to:</p> <ul style="list-style-type: none"> Standardised meal recipes across branches Providing employees with comprehensive training on food safety regulations and best practices Our Supplier Code of Conduct includes specific sections on food safety (hygienic and safe production practices, transparent ingredient sourcing etc.) <p>To achieve this, we make sure that we:</p> <ul style="list-style-type: none"> Establish a yearly safety training schedule for all kitchen and service employees Engage with our suppliers and conduct audits

Fonte: EFRAG SR TEG Meeting 29.04.25 efrag.org

Esempi pratici:
Settore agricolo
Settore alimentare
Settore edile
Automotive
Servizi digitali

Rapporto banca – impresa e attenzione ai temi ESG

Il Dialogo di Sostenibilità tra PMI e Banche

Tavolo per la Finanza Sostenibile

Dicembre 2024

(Aggiornato al dicembre 2025)

Technical Support Instrument
Supporting reforms in 27 Member States



La BCE sottolinea l'importanza della mappatura dei rischi ESG per il mondo bancario in riferimento alle attività d'impresa.

Lo standard volontario è confermato essere il riferimento per le PMI, escluse dall'approccio obbligatorio alla rendicontazione.

Il testo de «Il Dialogo di Sostenibilità tra PMI e Banche» è stato aggiornato a dicembre 2025 per allinearsi alle novità introdotte nello standard volontario VSME.

È stato predisposto un raccordo con lo standard volontario europeo.

Rapporto banca – impresa e attenzione ai temi ESG

Ministero dell'Economia e delle Finanze Contatti Amministrazione trasparente ITA

MEF Dipartimento del Tesoro

Dipartimento ▼ Attività ▼ Debito Pubblico ▼ Pubblicazioni ▼

Home ► Attività ► Regolamentazione, vigilanza e sostegno per il sistema finanziario ► Finanza Sostenibile ► Dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche

Dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche

ORNA INDIETRO

Dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche

Il Documento per il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche è frutto del lavoro del Tavolo per la Finanza Sostenibile - presieduto dal MEF e composto da Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e COVIP - e di un'estesa interlocuzione dello stesso con esperti del settore e altri stakeholder.

Il progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Technical Support Instrument, gestito dal Direttore Generale per il Supporto alle Riforme Strutturali (European Commission Directorate - General for Structural Reform Support).

Il contesto normativo europeo, profondamente rinnovato nell'ultimo decennio, richiede che le imprese quotate, di maggiori dimensioni e le istituzioni finanziarie dispongano di informazioni chiare ed affidabili sugli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG). In particolare, la normativa prescrive informazioni sia sugli impatti ambientali diretti dell'attività delle imprese sia su quelli indiretti, relativi alla cosiddetta "catena del valore" (generati cioè dalle imprese fornitrici e clienti). La domanda di informazioni di sostenibilità è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni alla luce degli obblighi che graveranno su talune categorie di grandi imprese in conseguenza del recepimento della Corporate Sustainability Due Diligence Directive (previsto entro l'estate del 2026).

Sebbene le PMI non quotate non siano soggette a questo corpus di norme, esse già si trovano a fronteggiare richieste di informazioni di sostenibilità, provenienti sia dalle grandi imprese committenti, sia dalle banche e intermediari finanziari. Ciò da un lato, la raccolta di queste informazioni incide con sfavore sull'altro lato essa può contribuire a migliorare il posizionamento economico delle

MEF Dipartimento ▼ Attività ▼ Debito Pubblico ▼ Pubblicazioni ▼

Dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche

Tra i Documenti correlati, nella presente pagina, sono consultabili anche gli [Esiti della consultazione pubblica](#), che hanno contribuito a modellare il contenuto finale del Documento, e la [Br](#) documento di sintesi di tutto il lavoro svolto.

Contatti

EMAIL segreteria@meftesoro.it

DOCUMENTI CORRELATI

- [PDF Documento PMI-Banche](#)
- [ZIP Contributi pervenuti](#)
- [PDF Esiti della consultazione](#)
- [PDF Brochure riepilogativa](#)

Lo scopo dell'impresa

Identificare lo scopo dell'impresa permette di tracciare le motivazioni, le finalità che hanno spinto l'imprenditore a investire nell'impresa stessa.

Il valore generato è misurato e suddiviso tra gli stakeholder.

Lo scopo dell'impresa va calato nel contesto in cui l'impresa opera, identificando e misurando i rischi e pianificando le azioni da intraprendere per garantire, in continuità nel tempo:

- Il mantenimento del valore
- La riduzione di impatti negativi
- La generazione di impatti positivi

Possiamo perciò intendere la **sostenibilità come sinonimo di continuità**.

La **Governance** dell'impresa deve essere stimolata per riconoscere quali prioritari tanto gli obiettivi finanziari quanto gli obiettivi di sostenibilità, e strutturare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in ottica integrata.



ART. 2086 CODICE CIVILE

Integrazione della sostenibilità nella strategia d'impresa

I passaggi fondamentali per poter predisporre dei piani strategici che integrino valutazioni finanziarie e di sostenibilità e gestione dei rischi connessi sono:

- Investire in un **cambiamento culturale**, necessario per poter mettere effettivamente in atto processi sostenibili → coinvolgimento della Governance
- Valutazione e gestione dei **rischi**;
- Effettuare un'analisi dell'organizzazione per individuare i **bisogni interni**; → coinvolgimento stakeholders;
- Effettuare un'analisi del contesto in cui l'impresa opera, per individuare i **bisogni esterni** e gli **impatti**; → coinvolgimento stakeholders;
- Identificare gli aspetti materiali;
- Identificare referenti e **coinvolgere** l'intera organizzazione per diffondere nell'impresa una nuova **visione integrata** → coinvolgimento stakeholders;
- **Comunicare** la sostenibilità.

Uno stimolo per chi è all'inizio del percorso

In realtà strutturate, soggette da anni all'obbligo di rendicontazione, sono presenti figure interne specializzate (dall'Internal Auditor al Corporate Social Responsibility manager, al Risk manager) e team multidisciplinari che interagiscono con gli amministratori per definire strategie aziendali che integrino anche politiche di sostenibilità. L'obiettivo è quello di includere sempre più i fattori ESG significativi per l'impresa nell'Enterprise Risk Management.

Possiamo, quindi, concludere che nelle **imprese di grandi dimensioni** la best practice prevederebbe:

- che i piani di sostenibilità integrino e supportino i piani industriali delle società;
- che siano identificati i rischi aziendali e le azioni mitiganti tali rischi (adozione del risk based approach);
- che siano individuati indicatori di performance (KPI) per misurare l'andamento aziendale nel suo complesso (finanziario e di sostenibilità).

Uno stimolo per chi è all'inizio del percorso

Come già richiamato, il nostro Paese è, tuttavia, caratterizzato da un tessuto economico composto in **prevalenza da PMI**.

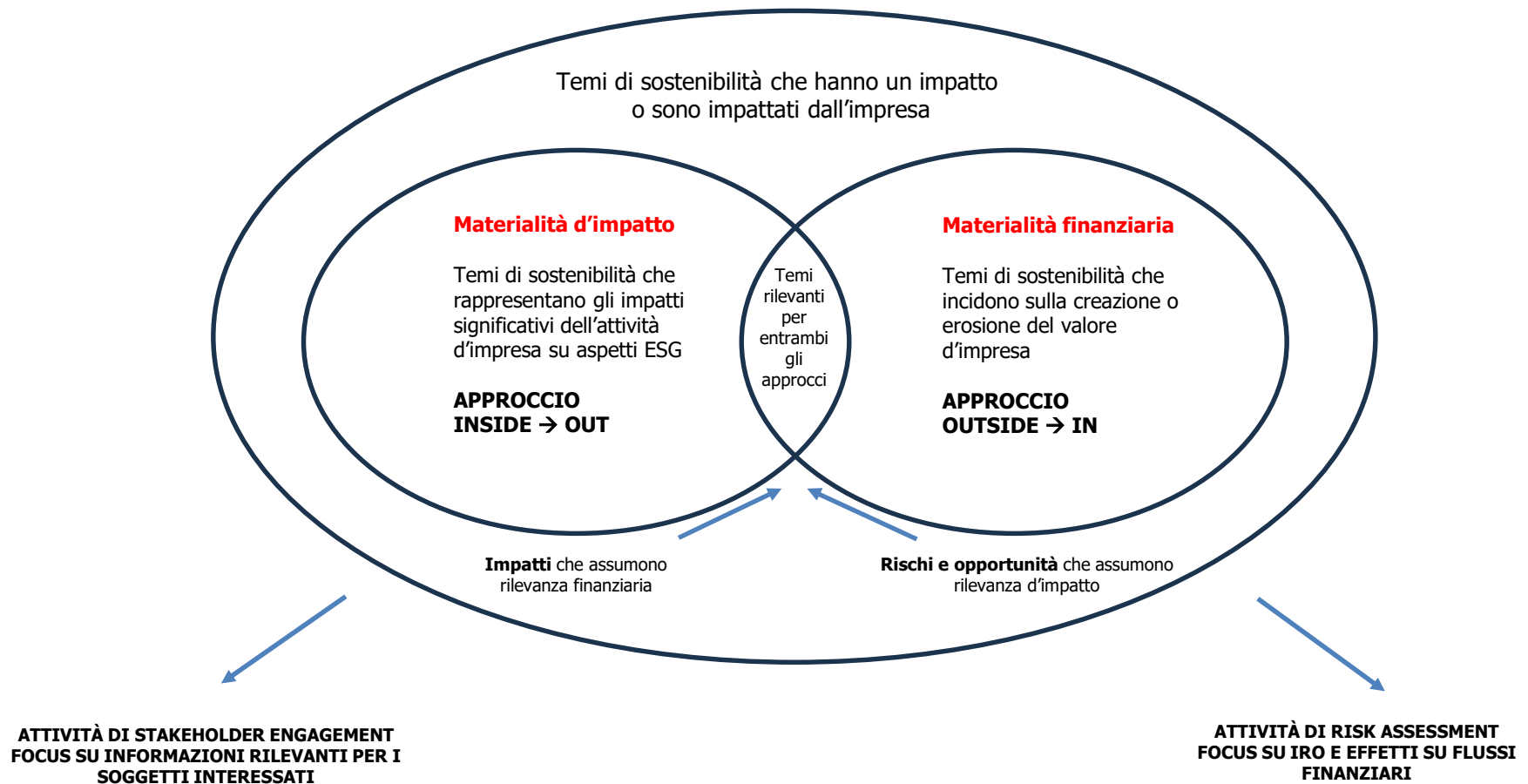
Le best practices in tema di governance societaria sostenibile possono essere adottate con **proporzionalità** dalle PMI, prendendo spunto dalle esperienze delle società di maggiori dimensioni e facendone propri gli strumenti.

La riforma del CCII, con la modifica dell'**art. 2086 del codice civile**, avvia, infatti, un processo di miglioramento delle realtà produttive medio-piccole, spronando l'adozione di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, al fine di far emergere le imprese con hanno adottato un efficace modello di governance, aspetto chiave per il successo del business che sia sostenibile e di lungo periodo.

Per le **PMI**, tenendo conto delle dimensioni aziendali, questo processo di miglioramento è attuabile sfruttando la **velocità di controllo e di comunicazione**, data la snella struttura che le caratterizza. La struttura snella comporta, di converso, anche la **mancanza di una pluralità di figure interne specializzate (segregation of duties)** posta a presidio della corretta gestione e monitoraggio dei processi, e l'**opportunità di trovare queste competenze nei professionisti a supporto delle imprese stesse**.

Cosa è importante? Quali impatti, rischi e opportunità incidono sulla continuità d'impresa?

Doppia materialità



Opportunità per il futuro

